



Il Parco letterario Isabella Morra di Valsinni



BENEDETTO CROCE, GIUNTO NEL 1928, A VALSINNI VOLLE RECARSI "...IN QUEI LUOGHI DOVE FU VISSUTA QUELLA BREVE VITA E CANTATA QUELLA DOLOROSA POESIA...". DALLE IMPRESSIONI ANNOTATE DALL'IMPORTANTE VISITATORE EMERGE UN MODERNO CONCETTO DI PARCO LETTERARIO, QUELLO IMMAGINATO DA NIEVO

Gennaro Oliviero, Presidente Parco letterario Isabella Morra
Foto Archivio Parco letterario Isabella Morra

Valsinni, piccolo centro della Basilicata, è lambito dalle acque del fiume Sinni e sovrastato dal castello feudale, dove visse, nel lontano '500, la poetessa Isabella Morra, uccisa, a soli 25 anni di età dai suoi fratelli, per una presunta relazione con un vicino feudatario.

Riscoperta da Benedetto Croce che, nel 1928, volle recarsi "...in quei luoghi dove fu vissuta quella breve vita e cantata quella dolorosa poesia..." viene considerata come una delle voci più

autentiche e originali della lirica del '500. Nell'annotare quelle che furono le sue impressioni paesaggistiche, il "visitatore" Croce non mancò di sottolineare come le cose, agli inizi del Novecento, "non erano o assai poco, cangiate nell'aspetto, e sembravano svegliarne o prometterne la più vivace evocazione".

Proponendo un approccio più diretto e immediato alla letteratura, attraverso i luoghi, Croce anticipava il moderno concetto di Parco letterario e lo stesso può essere considerato ➔



► come l'antesignano e il primo visitatore del Parco. A conclusione della sua visita a Valsinni egli scrive:

“La mia visita ai luoghi in cui avvennero quei fatti non mi ha, dunque, fruttato nuovi documenti per illustrarli; ma era poi questo il vero motivo che mi aveva spinto a quel pellegrinaggio? In realtà, io non aspettavo, e nemmeno vagamente speravo, di trovare colà nuovi documenti; ma ero tratto, come suole, dal desiderio di un più sensibile ravvicinamento ai casi del lontano passato per mezzo delle cose che vi assistero muti testimoni, e che non sono, o assai poco, cangiate nell'aspetto, e sembrano svegliarne o prometterne la più vivace evocazione. Era, insomma, un modo di coronare per me stesso, per un mio intimo gusto, con un raccoglimento dell'anima e della mente, con un volo dell'immaginazione, le modeste indagini critiche, che ho esposte di sopra”.

Il “raccoglimento dell'anima e della mente” vissuto da Benedetto Croce e le idee di utilizzare un'opera letteraria come chiave di lettura di un territorio sono stati fatti propri dalla Pro Loco e dall'Amministrazione Comunale di Valsinni. Dalla partnership tra Comune e Pro Loco di Valsinni da un lato e dalla fondazione Nievo dall'altro, è stato istituito, nel 1993, il Parco letterario dedicato a Isabella, secondo in Italia e primo nel sud.

I Parchi letterari sono nati alla fine degli anni '80 da un'idea dello scrittore Stanislaw Nievo, pronipote del famoso garibaldino Ippolito Nievo, autore delle “Confessioni di un italiano”, nonché presidente della fondazione che da quest'ultimo prese il nome. L'idea è quella di dar vita a particolari “luoghi della memoria”.

“L'idea del Parco – sosteneva Stanislaw Nievo – è di usare la

letteratura come chiave inedita per la riscoperta del territorio, attivando visite guidate e viaggi sentimentali, nuove forme di ospitalità in modo che ogni visitatore possa vivere le suggestioni che hanno ispirato l'autore cantore di quei luoghi, anche attraverso profumi, sapori propri del territorio”.

L'opera letteraria diventa, dunque, il mezzo capace di far andare il visitatore oltre il fascino visibile del luogo ispiratore di essa, fino a riscoprirne la sua vera anima. La vera caratteristica di un Parco letterario è la sua autenticità, unita alla capacità di suscitare emozioni.

Partendo da questi presupposti, il progetto Parchi letterari non può non prescindere da un'opera di recupero e tutela del territorio sia dal punto di vista naturalistico - ambientale che dal punto di vista storico e antropologico. Opera di tutela che deve coinvolgere anche la popolazione residente, affinché recuperi la consapevolezza delle proprie origini e il senso e l'orgoglio di appartenenza al luogo. Così facendo, il territorio viene vissuto come una risorsa, capace di essere trasformata in prodotto turistico di qualità.

Si cerca così di proporre e stimolare nei visitatori un approccio diverso più diretto ed immediato all'opera letteraria, con l'avvicinamento, addirittura, con il contatto sensoriale al contesto scenografico ed alle atmosfere da cui scaturì l'ispirazione poetica: “immergersi in un luogo che ha ispirato un poeta o uno scrittore, ascoltarne i suoni, sentirne i sapori, può aiutare notevolmente a cogliere la sensibilità e lo spirito di un autore e della sua opera, può rievocare situazioni, sentimenti, emozioni verosimilmente vissute, fare immaginare anche cose mai scritte, ma probabilmente pensate e sentite”.



Il canzoniere di Isabella Morra può essere letto come una mappa dei luoghi. Sfolgiando infatti le pagine che la poetessa ci ha lasciato, possiamo sentire lo scorrere del fiume Sinni, vedere il verde dei monti, le pietre franose, possiamo percepire il senso di costrizione nel quale doveva struggersi.

Si è costituito così, un prodotto turistico che ha la sua principale espressione nel Viaggio sentimentale “Il Borgo Racconta...”, visita guidata e spettacolo itinerante che si snoda attraverso il dedalo di viuzze, scale e scalette, un tempo lastricate in pietra locale e oggi sostituita da lastre di porfido. Caratteristica architettonica distintiva sono i “Gafi”, sottopassaggi voltati che mettono in comunicazione due vicoli, usati dalle donne come laboratorio per i lavori di sartoria e come punto di incontro nei giorni più caldi.

L'itinerario tende così a condurre i visitatori verso una scoperta partecipata dei luoghi che percorrono, facendoli diventare in qualche modo, da spettatori, protagonisti.

Il potere magico della poesia fa sì che la visita diventi per ognuno un viaggio “in un paesaggio dell'anima”.

Fiore all'occhiello del Parco è la manifestazione estiva “L'Estate d'Isabella”, giunta quest'anno alla sua XXVII edizione, che propone, tutte le sere del mese di agosto, dalle ore 19,00 alle ore 24,00, mostre d'arte e di artigianato nei vicoli e momenti di animazione rievocativi della vita e dei costumi del '500. La piazza prende vita e si anima con la musica di menestrelli e cantastorie.

Ogni sera spettacoli anche itineranti, ispirati alla vita e all'opera di Isabella Morra, programmati secondo un calendario settimanale. Quest'anno sono state rappresentate tre opere: Benedetto Croce. Diario di un pellegrinaggio, spettacolo di ►



► teatro-musica, che ripercorre il viaggio dello studioso a Valsinni, Il Borgo...Racconta, per le vie del Centro storico e l'Avaro di Moliere, rivisitato in chiave ironica.

L'Estate d'Isabella prevede altresì visite al castello spettacolarizzate e cenacoli sotto le stelle allietati dalla musica dei menestrelli del Parco letterario. La qualità della manifestazione, che registra circa 20.000 presenze, è stata inserita dall'APT Basilicata tra i Grandi Attrattori della Regione.

Altra manifestazione di spessore è "Natale nei Gafi...d'Isabella", che si svolge nei vicoli del centro storico di Valsinni che si snodano intorno alla chiesa Madre Santa Maria Assunta, luoghi emblematici della condizione esistenziale e dell'ispirazione letteraria di Isabella Morra. È stata concepita come spettacolo itinerante, nel quale momenti delle vicende della famiglia Morra si integreranno con rievocazioni di scene di vita popolare e aspetti della tradizione natalizia della Favale del '500.

La recitazione dal vivo sarà inserita in un contesto scenografico rievocativo dell'antica Favale, nel cui ambito troveranno posto esposizioni di lavori artigianali e una esposizione di presepi.

Il Parco letterario, aperto tutto l'anno, fornisce, presso il Centro Visite, la possibilità di ricevere informazioni e di visionare materiale cartaceo ed audio-visivo su Isabella Morra ed i luoghi in cui ella visse e ai quali affidò le sue ansie e la

sua disperazione, le sue speranze e le sue cocenti disillusioni. È sempre possibile visitare il castello feudale, aperto tutti i giorni. Per gruppi organizzati, e previa prenotazione, si organizzano visite ed escursioni, flessibili ed adattabili alle diverse esigenze, comprendenti anche un itinerario "spettacolarizzato" in compagnia di menestrelli e cantastorie e, su richiesta, pranzo in ristorante convenzionato.

Si fa presente che la posizione geografica di Valsinni e la vicinanza ai siti archeologici della Magna Grecia e del Parco Nazionale del Pollino consentono il facile inserimento della giornata-tipo descritta in itinerari più ampi ed articolati.

Si sottolinea che, grazie alle sue valenze ed alle attività del Parco letterario, Valsinni è stata insignita della BANDIERA ARANCIONE, marchio di qualità turistico-ambientale, attribuito dal Touring Club italiano.

Tanti gli autori che nel corso degli anni hanno scritto e commentato i versi di Isabella, i quali però poco aggiungono a quello che aveva scritto il Croce. Da Domenico Bronzini ad Aldo Zaccone, a Pasquale Montesano, ancora Rocco Lista, Giorgio Delia, Rocco Truncellito, Giovanni Caserta e Dacia Maraini. Lo storico materano, professore Giovanni Caserta, ha dedicato anni di studi alla vita della poetessa e così scrive: "nei suoi versi non c'è il mondo convenzionale e stereotipato delle Corti, bensì il vento e il rumore del Sinni, l'urlo delle ulule e quello dei boschi, in altri termini tutta la realtà di una

contrada che, emblema della provincia meridionale, isolata ed emarginata, fa tutt'uno con il pianto di Isabella"

La voce della poetessa di Favale non poteva non destare affinità nello spirito di altre donne libere, grazie anche alla sua vita vissuta e alle sue poesie, importanza in merito assume il verso:

"Son donna, e contra le donne dico..." (Sonetto VI). Tra queste donne possiamo ricordare la scrittrice contemporanea Dacia Maraini, alla quale è stato consegnato, nel 1995, il premio Isabella Morra, mentre nel 1999, la stessa Maraini, che già alla Morra aveva dedicato un collettivo durante gli anni dell'Università, ha voluto rappresentare, in anteprima mondiale, ai piedi del castello di Valsinni, lo spettacolo teatrale "Storia di Isabella Morra raccontata da Benedetto Croce", testo della scrittrice, per la regia di Hervé Ducroux, con Michele Mirabella nei panni di Benedetto Croce.

Isabella entra nella storia e viene definita una femminista ante litteram.

Nel 1998, la Pro Loco ha promosso un gemellaggio, suggerito dalle opere dell'artista materano Luigi Guerricchio, con Recanati, casa natia del poeta Giacomo Leopardi. Tanti gli studi condotti sulla vita dei due autori, poeti che, come dice il professore Caserta nel suo Pellegrinaggio Morriano: "si sentono tanto particolari e diversi, da apparire segnati da una forza occulta e malvagia, che ha deciso crudelmente della loro vita, offrendo talenti che mai potranno dare frutti,

almeno fin quando rimarranno nel luogo in cui sono nati".

Da otto anni anche la casa della poesia di Monza, centro di promozione della poesia contemporanea nazionale ed internazionale attraverso la realizzazione di incontri con autori, dibattiti, tavole rotonde, laboratori di poesia, manifestazioni culturali, concorsi poetici e premi letterari, ha voluto dedicare un premio di poesia internazionale alla nostra poetessa, "Isabella Morra...il mio mal superbo". Il Premio letterario Isabella Morra ogni anno viene dedicato ad una poetessa non contemporanea di una regione italiana.

Quest'anno è la volta di Amelia Rosselli, la più importante poetessa italiana del secondo Novecento. L'anima e il canto di Isabella riecheggiano ancora tra le pietre del vetusto castello e le strade del borgo antico.

Valsinni vi aspetta per un Viaggio nella poesia e nel sogno. ●

